

## La necessità di un cambio di passo

Alta disoccupazione giovanile, da un lato e posti di lavoro disponibili, per chi ha le competenze "giuste", dall'altro. Un mismatch paradossale e penalizzante per i nostri giovani che non accedono come potrebbero alle tante opportunità di alto profilo che vi sono anche sul nostro territorio, e per le nostre imprese, che non riescono a fare quegli investimenti sul capitale umano sempre più imprescindibili per poter competere a livello globale. Per questo, stride e preoccupa la "falsa partenza" del nuovo corso ITS sulla meccatronica promosso da Camera di Commercio, Associazione Industriali e Fondazione ITS "Nuove tecnologie per il made in Italy" che si pone come obiettivo proprio quello di ridurre questo disallineamento fra domanda e offerta di lavoro e di fornire ai nostri giovani le competenze di cui avranno sempre più bisogno per accedere al mercato del lavoro. Un capitolo strategico, quello del lavoro e nello specifico delle cosiddette skills tecniche, di cui ci occupiamo nel focus di questa settimana approfondendo il tema con il Commissario straordinario della Camera di Commercio, Gian Domenico Auricchio, con il presidente della Fondazione Its Nuove Tecnologie per il Made in Italy, Corrado La Forgia e con il professor Filippo Moglia, direttore di Fondazione Its. Tutti e tre restano ottimisti, nonostante il mezzo passo falso di quest'anno, condizionato peraltro da diversi fattori e puntano a moltiplicare gli sforzi per consolidare la strada tracciata nel solco dell'alta formazione. (ar)

## CAMERA DI COMMERCIO A FIANCO DEI PERCORSI DESTINATI AI NOSTRI RAGAZZI Disoccupazione giovanile, "paradosso" figlio del mismatch fra studi e mondo del lavoro

«**L**a Camera di Commercio di Cremona è con convinzione a fianco dei percorsi proposti dalla Fondazione ITS "Nuove tecnologie per il made in Italy". Perché? Perché riteniamo che il percorso volto a formare figure altamente professionalizzate in ambito meccatronico per il settore manifatturiero progettato con le imprese del territorio sia strategico per la competitività del nostro sistema produttivo. Lo dimostrano i dati: la provincia di Cremona si caratterizza infatti per una quota di addetti del comparto produttivo manifatturiero pari al 31% del totale, nettamente superiore alla media regionale attestata al 23%. Quindi da noi, più che altrove, si avverte il problema dei percorsi e del disallineamento tra le discipline di studio scelte dai giovani e le esigenze del mercato del lavoro (skill mismatch) e questo genera il paradosso di una elevata percentuale di disoccupazione giovanile (15-29 anni) del 17,3% (dato Istat 2020) che convive con la grande difficoltà delle nostre imprese a crescere e a competere in un mercato globale per carenza di figure professionali adeguatamente formate, carenza che si è ulteriormente acuita in questa fase congiunturale di forte ripresa produttiva. Ulteriore conferma viene

### L'indagine Excelsior

Il 39% delle imprese del campione ha difficoltà a trovare i profili desiderati, sia per la mancanza di candidati, sia per la non adeguatezza delle competenze possedute



A fianco, Gian Domenico Auricchio. Nel novembre 2021 veniva presentato il corso "Digital Automation in Manufacturing 4.0", promosso da Fondazione ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy, la Camera di Commercio e l'Associazione Industriali, con il sostegno di Regione Lombardia

dalla rilevazione fatta dal Sistema Informativo Excelsior, aggiornata a gennaio 2022, che ricostruisce il quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese a livello provinciale. Excelsior evidenzia un elevato mismatch tra domanda e offerta di lavoro, sia per le professioni ad elevata specializzazione che per gli operai qualificati. Il 39% delle imprese del campione (dato rilevato nel mese di gennaio 2022) ha infatti dichiarato di avere difficoltà a trovare i profili desiderati dovuto sia alla mancanza di candidati per determinati profili, sia alla non adeguatezza delle competenze possedute. Complessivamente, il mismatch sale al 42% per gli operai specializzati e conduttori di impianti e macchine. A ulteriore riprova, il tasso di occupazione rilevato per i ragazzi che hanno frequentato i corsi IFTS organizzati dalla Fondazione ITS "Nuove tecnologie per il made in Italy" è molto alto. Per questo, come Camera da anni sosteniamo le progettualità che hanno l'obiettivo di favorire la formazione e l'occupazione dei giovani, attività ulteriormente rafforzata ed istituzio-

nalizzata dalla riforma che ha attribuito al sistema camerale importanti funzioni nell'ambito dei percorsi professionalizzanti e dell'orientamento al lavoro e alle professioni. Quindi, con convinzione, abbiamo aderito alla Fondazione ITS "Nuove tecnologie per il made in Italy", abbiamo sostenuto l'acquisto di attrezzature per potenziare i laboratori dell'Istito di Cremona (€ 50.000,00) che sono stati usati per i tre percorsi IFTS realizzati in meccatronica, il primo dei quali è stato finanziato dalla Camera e dall'Associazione Industriali. Siamo partner dell'ITS in Cosmesi di Crema, che abbiamo sostenuto con un investimento di € 100.000,00. Gli ITS, Istituti Tecnici Superiori, sono infatti la principale esperienza italiana di offerta formativa professionalizzante successiva al diploma, un sistema da tempo ampiamente diffuso e consolidato in altri paesi europei. L'aspetto più interessante dei percorsi ITS è che sono progettati in stretto raccordo con le imprese, che si accordano per costituire Fondazioni ad alta specializzazione tecnologica. L'offerta formativa degli ITS risponde pertanto alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche e per questo la percentuale di occupati in esito ai percorsi formativi è molto alta. Costituiscono inoltre un'ottima opportunità per i ragazzi che hanno iniziato percorsi universitari che, per tanti motivi, non sono riusciti a terminare. La qualità dell'offerta formativa e il ristretto numero dei partecipanti permette infatti di instaurare un rapporto ottimale con i docenti, la maggior parte dei quali provengono dalle imprese, mentre il tirocinio curricolare permette di approcciare direttamente la realtà aziendale. Da ultimo ci tengo a precisare che anche le ragazze possono affrontare con tranquillità il percorso, grazie alle innovazioni tecnologiche che hanno profondamente modificato le competenze richieste dalle imprese manifatturiere e le condizioni di lavoro nei nostri stabilimenti produttivi».

Gian Domenico Auricchio, Commissario della Camera di Commercio di Cremona



THE ONLY COMPANY IN THE WORLD  
TO USE INFORMATION TECHNOLOGY  
TO PERFORM INSPECTIONS

VIC

VIC PROVIDES INSPECTION  
AND ANALYSIS ON

- iron & steel
- coal coke & mineral
- fertilizer and agricultural products
- gas oil & petrochemical
- industrial and manufacturing
- food & Beverage

www.vicworldwide.com

L'ANALISI DI CORRADO LA FORGIA, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DI CREMONA

## «Servono soprattutto Le aziende lamentano carenza di manodopera specializzata»

**I**l fatto che il percorso Its di meccatronica, quest'anno, non sia potuto partire è un po' il segno dei tempi: da molto le aziende lamentano carenza di manodopera specializzata e quanto accaduto ne è la conferma. Ma il guaio è che ora il problema sta assumendo dimensioni preoccupanti. Ne parliamo con il presidente della Fondazione Its Nuove Tecnologie per il Made in Italy, l'ing. Corrado La Forgia dell'Associazione Industriali di Cremona.

**Quanto pesa oggi la carenza di manodopera nelle aziende?**

«Il problema è serio, non c'è sufficiente offerta per soddisfare la domanda, anche nel territorio cremonese e cremasco, specie per le aziende che siano più tecnologicamente avanzate. L'export italiano, ad esempio, ha raggiunto cifre record, oltre mezzo miliardo. Eppure manca personale specializzato e non parlo soltanto di ingegneri tecnici, di laureati, bensì di tecnici addetti alla produzione».

**Quindi, i posti di lavoro ci sarebbero, ma manca chi si rende disponibili ad occuparli...**

«Per chi ha skills tecniche, i posti di lavoro ci sono. Meno ovviamente per chi non abbia specializzazioni. Per intenderci, ci sono meno opportunità per chi ab-



bia alle spalle studi di carattere economico o classico rispetto ad indirizzi di carattere tecnico. Anche se è vero, alcune aziende, ad esempio, hanno necessità di interagire con l'estero, quindi sicuramente hanno bisogno di gente che sappia parlare inglese, fare calcoli finanziari, eccetera, però, mediamente, chi produce ha più bisogno di tecnici».

**Qui diventa fondamentale**

L'ing. Corrado La Forgia, presidente della Fondazione Its Nuove Tecnologie per il Made in Italy

IL PROFESSOR FILIPPO MOGLIA: «MASSIMA COLLABORAZIONE PER PROMUOVERE L'ALTA FORMAZIONE»

# Meccatronica, il corso Its non parte

Solo 14 studenti sui 20 necessari, ma non sarà accantonato. Ci si riprova l'anno prossimo

di Mauro Faverezani

L'occasione era ghiotta, per contenuti e per opportunità: un percorso biennale di alta formazione in un ambito estremamente coinvolgente, moderno e soprattutto richiestissimo dalle aziende, quello della meccatronica. Fondazione Its Nuove Tecnologie per il Made in Italy lo aveva promosso per dare ai giovani competenze specifiche nell'universo dell'industria 4.0, dall'automazione col PLC alla robotica. Una proposta assolutamente valida e coerente rispetto alle esigenze del territorio, oltre tutto gratuita dal materiale didattico all'utilizzo del personal computer con 14 software, dal conseguimento del patentino per droni ad una certificazione di quinto livello, riconosciuta a livello nazionale ed europeo, al termine degli studi con un tirocinio di 1.100 ore. Purtroppo, però, quest'anno non si è riusciti a raggiungere il numero minimo di adesioni necessario per far partire il corso, si è giunti a quota 14 sulle 20 minime necessarie, per cui si è dovuto accantonare, almeno per ora, il progetto. Intendiamoci, nessun iscritto è stato abbandonato a sé stesso, anzi ad ognuno è stata offerta la possibilità di compiere comunque tale percorso nella vicina Manerbio. Ma spiace non essere riusciti ad attivarlo a Cremona, almeno non ancora, perché l'idea, a suo tempo progettata d'intesa con le aziende del territorio, ha mantenuto e mantiene una propria indiscutibile validità. Facciamo il punto della situazione col prof. Filippo Moglia, direttore di Fondazione Its.

A destra, il prof. Filippo Moglia, direttore della Fondazione Its

**Che cosa è successo?**

«Sono molti i fattori da tener presenti. Innanzi tutto, c'è stato un problema di tempistiche. I nuovi percorsi Its li abbiamo presentati lo scorso luglio e la graduatoria



è uscita il 20 ottobre: sinché non avevamo la certezza del finanziamento, non potevamo nemmeno lanciare una forma promozionale mirata e circoscritta, per correttezza nei confronti degli studenti. E ad ottobre ormai le scelte i neo-diplomati le avevano già compiute o verso altri percorsi Its o verso l'università o verso il mondo del lavoro. Si tenga presente l'elevatissima richiesta di tecnici, per cui gli studenti, specialmente meccanici ed elettronici, dopo il diploma ricevono molte offerte. Il fattore tempo, comunque, non ha penalizzato solo la nostra Fondazione, anche molte altre hanno avuto problemi ad intercettare gli iscritti per lo stesso motivo. Non solo: ancora non si sa cosa siano gli Its-Istruzione

“

**IL NODO**

Troppi giovani ignorano cosa siano gli Its e le loro proposte

”

Tecnica Superiore. Nonostante si parli di alta formazione dal 1999 con l'allora ministro per la Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer, nonostante gli Its siano partiti sin dal 2010 come Fondazioni con percorsi di un solo anno, nonostante il primo ministro Draghi li abbia posti al centro della politica nazionale di ripresa e resilienza, c'è chi pensa ancora che si tratti di percorsi accademici di serie B, sostanzialmente inutili, chi fa orientamento difficilmente li propone, benché, specialmente per i tecnici, possano rappresentare una delle proposte più interessanti, presentino competenze specifiche praticabili e soprattutto spendibili subito dopo per l'inserimento lavorativo. Inoltre, ci penalizza anche il fatto di non avere ancora una nostra sede, per fare i corsi ci appoggiamo alle scuole e sicuramente anche questo incide. Ora, comunque, andremo ad analizzare anche i risultati del questionario, che abbiamo distribuito ai ragazzi degli Istituti "Galilei" e "Torriani", proprio per capire di più e meglio il da farsi. Alcuni dati sono molto interessanti: ad esempio, il 53% di loro ha dichiarato di non conoscere le proposte Its ed il 70% ha dichiarato di non sapere se in provincia fosse presente o meno la Fondazione Its Nuove Tecnologie per il Made in Italy».

**Voi avete fatto di tutto per promuovere questo percorso di alta formazione...**

«Certo! Dopo l'uscita delle graduatorie lo scorso 20 ottobre, avevamo tempo sino al 17 gennaio per raccogliere le iscrizioni. In tempi così ristretti fare una promozione vera e propria era difficile. Comunque, nulla è rimasto intanto: abbiamo fatto circa 500 chiamate dirette a casa - ciò che ci ha permesso di intercettare la maggior parte degli iscritti -, abbiamo organizzato due campagne Facebook con cui abbiamo contattato circa 100 mila persone ma con risultati minimali, abbiamo fatto una pagina Facebook, una pagina Instagram ed una pagina LinkedIn, abbiamo inviato circa 5 mila mail con la brochure del progetto ai diplomati degli ultimi tre anni ed ai disoccupati idonei, abbiamo fatto uno spot televisivo di 40 secondi con Valentina Rubini come testimonial, spot ripreso su Cremona 1 dieci volte al giorno, abbiamo coinvolto tutte le testate tramite due conferenze-stampa, una a Cremona e l'altra a Crema, il Sindaco di Crema ha inviato 700 lettere a tutti i diplomati del suo Comune con le condizioni anagrafiche richieste, abbiamo pubblicizzato l'iniziativa sulle bacheche di quasi tutte le aziende, inviato manifesti alle Apl-Agenzie per il Lavoro, ad OrientaGiovani, ai sindacati e molto altro ancora. Un'azione imponente, che tuttavia ha fruttato alla fine 14 iscritti. Troppo pochi, il corso non poteva partire. Siccome però questi 14 ragazzi hanno creduto in noi, non volevamo deluderli: così abbiamo fatto un accordo con un'altra Fondazione, la "JobsFactory" di Pavia, che ha una sede a Manerbio, affinché i nostri giovani avessero la possibilità di iscriversi lì ad un percorso analogo, alle medesime condizioni da noi

prospettate e con tutte le agevolazioni».

Tra l'altro, il corso non è stato solo progettato con le aziende del territorio, ma è stato promosso anche da enti e sigle importanti...

«Sì, avevamo come partner Siemens e Bosch, da cui provenivano i formatori. Ma un convinto sostegno ci è giunto anche da importanti istituzioni ed imprese del territorio. I soci fondatori, ad esempio, sono l'Istituto "Galilei" e "Pacioli" di Crema, l'Istituto "Torriani" di Cremona, lo Ial Lombardia come centro formativo, il Dipartimento di Informatica di Milano come Università, l'Associazione Industriali di Cremona ed il Comune di Crema. I soci partecipanti sono invece la Camera di Commercio, l'Api Cremona, l'Ifoa di Reggio Emilia, le aziende Arvedi, Master del Gruppo Guarneri, Wonder e Oleificio Zucchi di Cremona, Marsilli di Castelleone, Aiolfi di Mадignano, Vhit di Offanengo, l'Impea di Piacenza e Bettinelli di Bagnolo Cremasco. Sono tutte imprese d'impatto sul mondo produttivo...».

**Ed ora che fare?**

«Ora sappiamo di poter partire da un 10% di giovani interessati. Percentuale, che per il prossimo anno potremo aumentare, ad esempio facendo partire in tempo la promozione del corso. Come? Nei prossimi giorni vi sarà il documento di revisione di tutti gli Its. Dall'anno prossimo cesserà la logica della presentazione dei bandi, non si sarà più vincolati alla validazione, subentreranno le risorse continue: a quanti presentino progetti coerenti con le richieste, in base alle risorse regionali verranno assegnati i percorsi da sviluppare. Ciò consentirà un ampio anticipo sulle tempistiche: si potrebbe già partire ad aprile, anziché ad ottobre. Dovrebbe essere possibile arrivare con i costi standard fino a 25 iscritti con un aumento del budget complessivo, circa 230 mila euro dal pubblico ed un investimento di 70/80 mila euro dal privato.

Ora comunque è importante che tutti gli stakeholders collaborino al fine di promuovere quest'iniziativa e di farla diventare il motore centrale dell'alta formazione, consentendoci di giungere ad almeno tre percorsi Its per avere un'incidenza davvero significativa sul territorio. Lei pensi che in Germania queste scuole raccolgono circa 800 mila studenti, in Italia siamo fermi a 25 mila. Per noi questa partita è ancora tutta da giocare... Ecco perché occorre concertare strategie atte a valorizzare un'iniziativa, che dà il 90% di possibilità d'impiego, come rileva il dato nazionale, contrastando così concretamente la disoccupazione giovanile. Stiamo ancora definendo il tutto, ma sicuramente proporremo un sistema duale, alla tedesca: potremmo dare cioè la possibilità ad un ragazzo di arrivare al diploma dopo due anni di studi, al contempo lavorando anche in azienda, retribuito per le ore che svolge, secondo una formula che andremo a valutare. È una proposta impegnativa per il giovane, però prevede un piccolo ritorno economico e dà una continuità rispetto al percorso».

**Comunque il proposito è quello di riproporre il percorso di meccatronica l'anno prossimo?**

«Assolutamente sì, anzi di giungere a mettere a punto almeno due proposte, una indirizzata a Crema, rivolta all'automazione nel mondo della cosmesi tra packaging, economia circolare e impatto ambientale, ed un'altra sulla meccatronica per il Cremonese».

**A chi è rivolto il corso di meccatronica?**

«È rivolto agli studenti provenienti dall'istruzione tecnica (meccanica, elettrica, elettronica, informatica e chimica), ma anche ai geometri, che utilizzano la domotica in modo massiccio, ed a chi giunga dagli istituti agrari, dove la parte di IoT e di automazione è molto spinta. Ma può interessare anche ai liceali, che intendano qualificarsi, oppure a quanti abbiano abbandonato gli studi universitari o abbiano terminato la laurea triennale. Dopo i due anni di formazione è praticamente garantito a tutti loro un lavoro, perché queste figure sono ricercatissime e non si trovano».

LA FONDAZIONE ITS NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY

## tecniche, ma non ci sono»

era. Il territorio deve scegliere la direzione da seguire»

“

**GLI IMPIANTI**

Sono connessi, meccanizzati: c'è bisogno di skills precise, per produrli o governarli

”

c'è bisogno di skills molto precise, per produrli o governarli; si tratta di impianti tutti automatizzati, dalla stampa 3D al governo di robot. Poi ci sono delle specificità, come la cosmesi, dove magari c'è maggiore profondità in termini di ricerca, di chimica, ecc.

In ogni caso una Fondazione Its per la provincia di Cremona è di fondamentale importanza. C'è grande disponibilità da parte di governo e Regione, il territorio deve dunque esprimersi e dire in quale direzione voglia andare, quali siano le competenze che vuole sviluppare».

**L'Associazione Industriali come intende muoversi, dunque, nell'ambito della formazione?**

«L'Associazione Industriali di Cremona si è fatta promotrice di un approccio ampio, tant'è che tempo fa abbiamo anche sviluppato il Masterplan 3C, che per tanti motivi poi non è partito come avrebbe dovuto ma che dà una visione di cosa dovrebbe essere e di dove voglia andare questo territorio. E noi da qui dobbiamo ricominciare. Ci siamo anche fatti promotori, come parte della Fondazione, di corsi prima Ifts, poi Its, ma ora dobbiamo fare una valutazione attenta in merito, perché le opportunità sono tutte lì. La Regione ha dato massima disponibilità, l'ha confermato a me l'assessore

regionale Formazione e Lavoro, Melania Rizzoli, quindi c'è tutta la volontà di dare a chiunque la possibilità di esprimere le proprie vocazioni. Qui però occorre essere parte di questo sistema: a breve verrà convocato un tavolo sulla competitività, dove uno dei temi sarà esattamente questo. È fondamentale che vi sia il contributo di tutti in termini di idee e di responsabilità, per consentire anche a questo territorio di fare delle cose eccellenti».

**Lei ha fiducia nei giovani?**

«Sì! Tutte le volte che i giovani vengono messi alla prova danno sempre una grandissima testimonianza di responsabilità, di vivacità e di creatività. Se opportunamente informati, aiutati, integrati e coinvolti, sanno fare. È necessario però porre a tema l'andamento demografico: in questa fase storica v'è una grande domanda, ben al di sopra della disponibilità, dell'offerta di tecnici. Allora qui bisogna guardare un po' oltre: riusciamo ad attirare flussi di gente col cervello, che abbia voglia di venire qui a lavorare? Perché un giovane dovrebbe venire qui per due anni? E come lo facciamo vivere? Quali possibilità possiamo offrirgli? Bisogna essere lungimiranti, perché diversamente continueremo a rubarci le persone l'un con l'altro e questo non ha assolutamente senso».

Mauro Faverezani

**L'aggancio col mondo della scuola...**

«Sì, perché ogni territorio, anche il nostro evidentemente, ha le sue vocazioni specifiche... Le nostre aziende esprimono fondamentale necessità di carattere trasversale, quindi tutte le nuove tecnologie, il 4.0 per intenderci, che serve un po' a tutti, da chi produce latte a chi produce macchine. Gli impianti sono connessi, meccanizzati e quindi